

Informazioni generali

Lunghezza percorso km 14,691 Dislivello : non significativo

Fondo: totalmente in asfalto

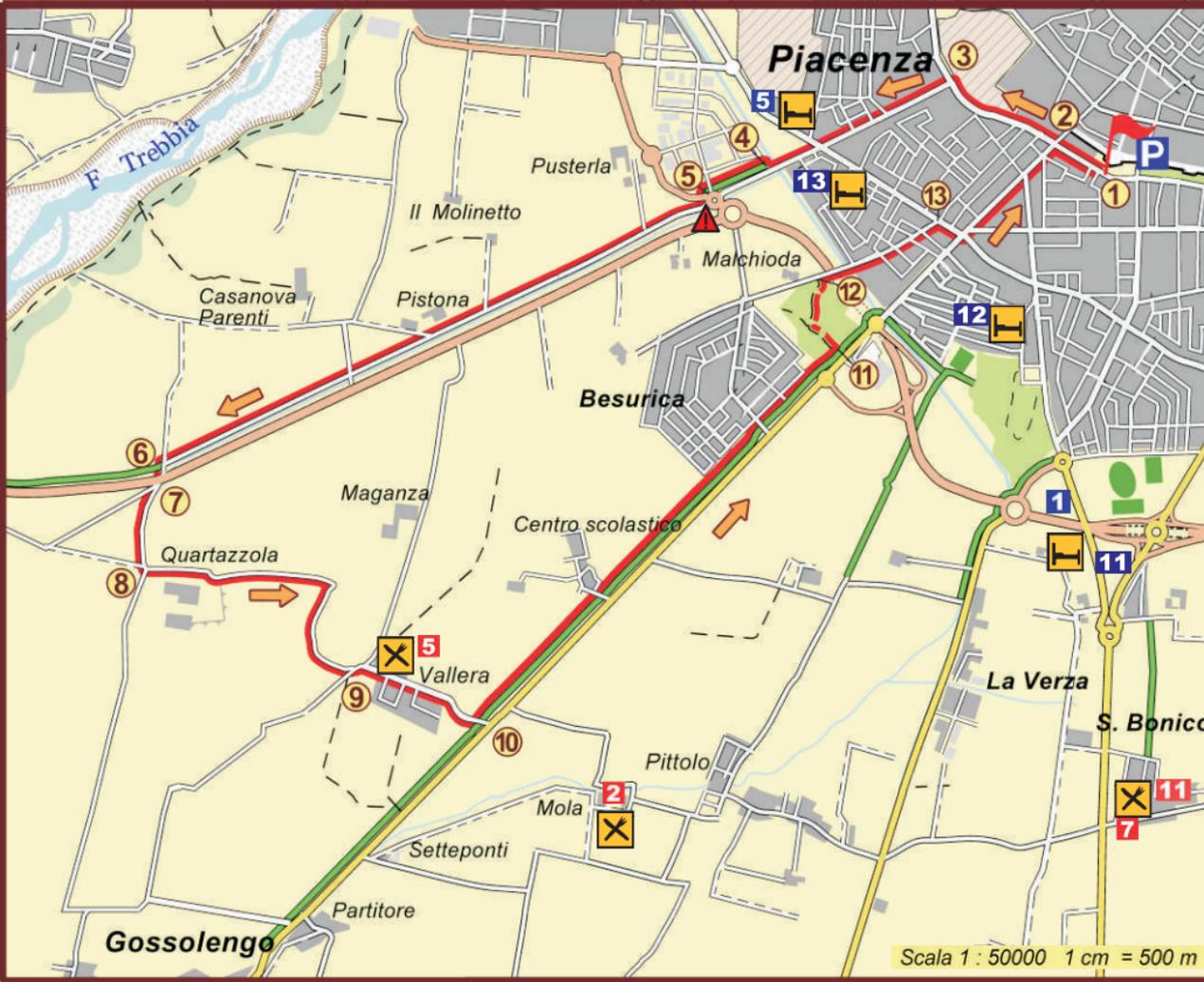
Tempo medio di percorrenza ore 1,15

Punto di partenza ed arrivo: Parcheggio auto sito al termine di via IV Novembre.

Canali e rivi a Piacenza

Senza dubbio le acque hanno avuto una valenza estremamente significativa nella storia della città di Piacenza.

Ancora oggi acque scorrono silenziose e invisibili nelle fogne e nei canali di scolo sotto terra, ma è sufficiente dare un'occhiata alla cartografia ottocentesca per scorgere tutto un'intrico di rivi urbani portati in città dalle massime derivazioni del rivo Comune di destra del Trebbia: il Parente, il Piccinino e lo stesso Comune. Questi sottopassavano le mura cinquecentesche, dopo averne riempiti i fossati, con sifoni (le cosiddette « trombe ») e si allargavano con percorsi sinuosi, intercalati da ponti e sottopassi, in tutto il tessuto urbano per gettarsi poi a nord nel canale colatore Fodesta che attraverso l'omonima porta rifuiva in Po.



① km 0,000	Partenza dal parcheggio di via IV Novembre - Conteggio delle distanze progressive all' uscita più ad Ovest del parcheggio all'intersezione con la pista ciclabile che prenderemo in direzione piazzale Genova
② km 0,180	Alla rotonda continuare diritto su pista riservata alle biciclette
③ km 0,940	Al semaforo girare a sinistra per strada della Raffalda (Cartello)
④ km 2,103	Prendere a sinistra la pista ciclabile in cemento in granolato rosso
⑤ km 2,560	Alla rotonda della tangenziale prestare attenzione all'attraversamento su striscie e poi prendere a sinistra la vecchia strada Gagnana ora strada mista a traffico solo locale e ciclabile.
⑥ km 5,705	Al termine della strada prendere il sottopasso e poi tenere la corsia di destra.
⑦ km 6,175	All' incrocio prendere a sinistra per Gossolengo
⑧ km 6,508	Allo stop prendere la strada della Quartazzola (cartello)
⑨ km 8,390	Al bivio a sinistra per Piacenza e poi subito a destra
⑩ km 9,193	10 metri prima dell' stop prendere a sinistra la pista ciclabile
⑪ km 12,220	Punto di ingresso al parco di Montecucco
⑫ km 12,790	Uscendo dalla parte opposta del parco prendere a destra (Str. Malchioda)
⑬ km 13,605	Allo stop prendere a destra su sede riservata alle biciclette. Alla successiva rotonda prendere a sinistra per via Veneto
 km 14,691	Arrivo

Su questa base si può facilmente supporre che già in età romana esistesse un canale sul fiume Trebbia atto a derivare acque in un rivo verso la città, il progenitore di quello che fu nel Medioevo ed è tuttora il rivo Comune di destra. Cio è testimoniato da alcuni reperti archeologici di età romana, lungamente riutilizzati nell'Età di Mezzo con il nome di «buchi Madonna», lastre di pietra di varie dimensioni a forma di parallelepipedo con un foro rotondo o quadrato alla base che venivano collocate verticalmente alla sponda dei canali in modo da permettere la fuori uscita di una limitata quantità d'acqua per irrigare piccole appezzamenti. Se ne possono vedere ancora alcuni in funzione sulla rete dei canali derivati dal Trebbia.

Altro prelievo nell' antichità avveniva nel Trebbia alla sua foce per alimentare tramite una fossa " la Fossa Augusti", il bacino di un porto, sito quindi a nord della città dell' attuale Palazzo Farnese per poi rifluire in Po.

Ma è nel medioevo che i rivi urbani divennero indispensabili alla vita cittadina ed economica della città. L' industria molitoria si basava infatti sui mulini idraulici e quindi sull'apporto dei rivi che erano emblematicamente chiamati rivi macinatori, le gualchiere per la follatura dei tessuti erano mosse da ruote idrauliche, così i filatoi del cotone e più tardi della seta. La produzione della carta, che segnò un decisivo progresso nella diffusione della scrittura e quindi della cultura, era affidata a folli azionati idraulicamente, nessuna manifattura, si può dire, si sottraeva alla necessità dell'uso del prezioso liquido. Severe norme statutarie disciplinavano fino dal XIII secolo l'uso delle acque pubbliche sia della città che del contado, vuoi per uso di irrigazione agricola, vuoi per uso industriale.